

I dati Istat indicano un tasso demografico negativo
Ma la popolazione aumenta grazie all'immigrazione

In Lombardia più morti che nati

FRANCESCO SARTIRANA

Le città si popolano, il numero di nascite non raggiunge quello dei decessi, in compenso la popolazione cresce per effetto delle migrazioni. È il risultato dell'indagine demografica annuale effettuata dall'Istituto nazionale di statistica, ufficio regionale, relativa all'anno scorso.

La Lombardia, secondo una tendenza avviata ormai sedici anni fa, vede un tasso di natalità inferiore allo zero. I nati vivi lo scorso anno sono stati 75.600 (pari a un incremento dello 0,9%), a fronte di 85.045 decessi (in aumento dello 0,5% in riferimento all'anno precedente). Ma la popolazione complessiva cresce dell'1,6 per mille rispetto al 31 dicembre del 1994 grazie ai processi migratori: in totale abbiamo infatti raggiunto quota 8.924.870, 14.419 in più del precedente anno. Nel 1994 invece l'aumento dei residenti era stato dell'1,1 per mille. Le statistiche dimostrano inoltre che la città piace sempre meno. Prendendo in considerazione gli undici capoluoghi di provincia, dove risiedono poco più di due milioni di persone (equivalente al 23,4% del totale), si è verificato un decremento di quasi 20mila abitanti e non una città sfugge al processo di spopolamento; con Mantova che detiene il primato del calo dei residenti (meno 1,36%), seguita da Como (meno 1,2%) e Milano (meno 1,14%). Mentre tutti gli altri comuni (che contano sei milioni e 800mila abitanti, pari al 76,6% del

totale) hanno visto la propria popolazione aumentare di quasi 34mila unità, incremento, va precisato, dovuto quasi esclusivamente ad un saldo migratorio positivo. Per quanto riguarda i movimenti migratori il saldo complessivo tra nuovi residenti e trasferimenti è pari a 23.864 unità. Le province cresciute maggiormente per effetto della migrazione sono Pavia (più 5.400 residenti), Brescia (più 5mila) e Bergamo (più 4.700). Eccetto che per la provincia milanese che, insieme al capoluogo (Milano conta 1.306.494 residenti al 31 dicembre 1995, in calo dell'1,1% rispetto alla stessa data del 1994), ha perso quasi tremila abitanti per effetto del trasferimento di residenza oltre alle duemila 400 unità in meno rispetto al 1994 a causa del saldo naturale negativo (i nati vivi sono stati 30.788 mentre i morti ammontavano a 33.198 unità). Le uniche province in cui le nascite sono superiori ai decessi sono Bergamo e Brescia. Nella prima a fronte di 9mila nascite si sono contate 7.800 morti, determinando un saldo positivo di 1.161 unità (pari a un tasso di incremento naturale dell'1,2 per mille); nella provincia di Brescia lo scarto è stato invece di sole 124 unità (9.749 nati, 9.625 decessi). Le province in cui invece è stato maggiormente negativo il saldo naturale sono Pavia (meno 3.576), Milano (meno 2.410), Mantova (meno 1.704) e Cremona (meno 1.380).

Dalla Chiesa «Cancelleremo le scritte secessioniste»

Da qualche anno su numerosi cartelli stradali lombardi sono comparse scritte leghiste che, con l'evidente intento di dare per già modificato l'assetto geopolitico della Lombardia, in senso secessionista, indicano che il tal comune o la tal frazione fanno parte del territorio della «Repubblica del nord». Adesso c'è chi quelle scritte è fermamente intenzionato a cancellare in nome dell'unità del Paese. L'iniziativa «antisecessionista», è stata annunciata dal gruppo politico «Italia democratica» di Nando dalla Chiesa e sarà attuata nelle province di Milano, Brescia e Padova. L'«operazione pulizia», si legge nel comunicato, scatterà oggi pomeriggio sulla Tangenziale est, all'uscita di San Giuliano Milanese, dove i militanti di Italia democratica cancelleranno la scritta sotto accusa apposta sul cartello stradale di Civesio.

L'iniziativa del gruppo di Dalla Chiesa fa seguito a una lettera inviata il 5 luglio scorso ai prefetti della Lombardia per sollecitare il loro intervento «a tutela dei valori di unità dello Stato italiano e a garanzia di quanti, tra i cittadini e le cittadine della nostra regione, in tale unità si riconoscono e vogliono ancora credere».



Con il pagamento del pedaggio tramite Bancomat basta code ai caselli.

Pagamenti velocissimi su Milano-Genova e tangenziali

Autostrada col Bancomat

Lo sapevate che il pedaggio alle barriere delle tangenziali di Milano e ai caselli delle autostrade Milano - Genova e Milano - Ponte Chiasso si può pagare anche col Bancomat? Invece sì, e da alcuni mesi. Ma lo sanno in pochi. Risultato: code continue alle barriere nelle ore di punta. Così la società Serravalle, che gestisce le autostrade in oggetto, ha deciso di dare l'ampio risalto alla notizia. È il presidente della società, Antonio Savini ha convocato la stampa per spiegare (ma non solo per questo) che infilando la carta Bancomat nella apposita fessura ai caselli segnalati dalle insegne «Fast pay» e delimitati da strisce segnalistiche azzurre, in pochi secondi il pedaggio viene pagato automaticamente e senza la necessità di digitare il codice segreto né di altre manovre. Finora, ha spiegato

Savini, «solo l'1,5% degli automobilisti utilizza il Bancomat per pagare il pedaggio. Evidentemente c'è carenza di informazione». La Serravalle ha comunque presentato ieri anche una serie di altri servizi all'utente, proprio alla vigilia degli esodi estivi per i quali sono state fornite anche utili consigli riguardanti i giorni e gli orari nei quali è meglio non muoversi. Le indicazioni per i vacanzieri che usano la Milano - Genova dicono di NON partire dalla barriera di Milano di venerdì (dalle 17 alle 21); sabato (dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 18); domenica (dalle 7 alle 11). Idem per i rientri che NON vanno effettuati di domenica (dalle 18 alle 24) e di lunedì (dalle 7 alle 11).

E veniamo ai nuovi servizi offerti dalla Serravalle. Innanzitutto il «Servizio cortesia» grazie al quale

dalla mezzanotte del 15 luglio alla mezzanotte del 15 settembre, dalla barriera di Milano agli svincoli da e per Serravalle, verrà offerto il soccorso stradale gratuito per i veicoli coinvolti in incidenti con altri mezzi. Non è tutto. La Serravalle offre dal 1991 anche l'«Elicortesia» (da giugno a metà settembre e dal venerdì al lunedì). Si tratta di un servizio di soccorso medico sanitario d'urgenza tramite un elicottero che staziona sul piazzale della barriera di Milano dell'A7 con medico rianimatore ed infermiere a bordo. Inoltre a Gropello Cairoli è presente un'ambulanza pronta ad intervenire.

Un accenno alla nuova segnalistica, infine, costituita da una serie di cartelli «turistici» lungo le tangenziali per segnalare la presenza di monumenti o località degne di nota nelle vicinanze.

La Zona 19

Palavobis: «Sì, purché non resti lì in eterno»

«Aleatoria». Così, il consiglio di zona 19 definisce la concessione triennale del terreno su cui sorgerà sino al '99 l'ex Palatrusardi, tramutato in Palavobis. A dire il vero, non ci sarebbe una concessione firmata dal Comune ma solo «un accordo verbale» tra l'assessore Rusconi e il proprietario del complesso Divier Togni. Fatto sta, che se il colosso dell'informatica ha investito un miliardo e mezzo nella sponsorizzazione della tensostruttura, una qualche certezza di vedere per tre anni la propria insegna sullo stabile deve averla. «Siamo ben consci che Milano non ha ancora una struttura alternativa al Palatrusardi», spiega Grazia Poletti, presidente del consiglio di zona. Il nostro timore però è che questo accordo venga nuovamente rinnovato, poiché non esiste ancora il progetto di uno spazio alternativo al Palatrusardi. Pertanto, ribadiamo quanto deliberato nel giugno del '95, quando ci fu richiesto il rinnovo decennale della concessione. Il nostro obiettivo è quello di ridurre le funzioni e gli insediamenti destinati ad aggravare ulteriormente il carico territoriale e il traffico veicolare di attraversamento già pesantemente congestionato. Quindi, chiediamo che nella nostra zona non si costruiscano ulteriori strutture». Per questo motivo, la «19» si era opposta anche al rinnovo triennale con una delibera datata 13 dicembre '95.

Sesto S. Giovanni

Aziende cercansi per le aree dismesse

È stato costituito il consiglio di amministrazione dell'agenzia di «Sviluppo Nord Milano» che ha lo scopo di ricercare le aziende che vogliono investire sulle aree dismesse della zona. Presidente è stato nominato Fabio Terragni, fino a qualche giorno fa assessore all'Ambiente del Comune di Sesto San Giovanni. «Abbiamo ancora sei mesi di tempo per trovare altri soci - ha detto il sindaco Filippo Penati (Pds) - ma abbiamo praticamente già raggiunto il capitale sociale di base di due miliardi che ci eravamo prefissati, quindi, non possiamo che ritenerci soddisfatti».

Quattro arresti

Venti chili di hashish nascosti in solaio

Da Milano rifornivano di droga il mercato genovese. La gang, 4 uomini e una donna, tutti originari del Marocco, sono stati arrestati dal personale della sezione narcotici della Mobile, diretta dal dottor Paolo Scrofani. I cinque, tutti in regola coi permessi di soggiorno, abitavano in una cascina di Pregnana milanese regolarmente affittata. Professioni ufficiali, muratori e operai, in realtà i cinque spacciavano droga alla «grande». Nella cascina i poliziotti hanno trovato 20 chili di hashish e oltre un chilo e mezzo di eroina, quasi tutta nascosta nel solaio. Secondo gli investigatori la droga doveva essere portata a Genova, per rifornire gli spacciatori del centro città. L'indagine è partita con l'arresto, nel capoluogo ligure, di quello che viene ritenuto il capo della banda.

Usano con la sorella della vittima carta di credito rubata

Borsaioli, arrivano i russi

Non si accorge di essere stata borseggiata. Fortuna vuole che qualche ora più tardi la sua carta di credito finisce nelle mani della sorella, commessa in un'oreficeria di corso Lodi. Ad esibirla sono due giovani, un uomo e una donna, che in seguito si scoprirà essere originari di Mosca. Si presentano all'«Oro Shopping», al civico 1 di corso Lodi, intorno a mezzogiorno e dopo aver visto diversi orologi scelgono un «Vetta» del valore di 1.850.000 lire. Al momento del pagamento, la ragazza tira fuori una carta di credito intestata a Valeria Z. A quell'ora nel negozio c'è solo una commessa, la collega è appena uscita per la pausa pranzo. È Marina, sorella di Valeria. Quando vede il documento resta sbalordita. Ma mantiene il sangue freddo e con aria professionale chiede i clienti di attendere un attimo. Si reca nell'ufficio della titolare

e telefona a Valeria. «Non si era accorta di essere stata borseggiata. Le ho chiesto di controllare e mi ha confermato di non avere più il portafogli nella borsa», racconta Marina.

Le due sorelle abitano in provincia di Varese e ogni mattina si recano a Milano dove entrambe lavorano come commesse. Valeria è stata derubata per strada, mentre andava al negozio, ma evidentemente l'abilità dei due ha fatto sì che lei non si accorgesse di nulla. Intanto dall'ufficio di corso Lodi, viene avvertita la polizia, che invita a prendere tempo. È sempre Marina a gestire la situazione. «Per trattenerli ho raccontato che bisognava cambiare la pila dell'orologio», racconta.

Ma che tipi erano? «Normali. Vestiti né troppo bene né troppo male. Due persone come tante altre». Mentre aspettano il «loro» orologio,

si accendono una sigaretta, convinti, forse, di averla fatta franca come poco prima. Sì, perché i due, alle 11,50 avevano effettuato un altro acquisto con la stessa carta di credito. Sempre un orologio, da 195.000 lire, probabilmente da cucina, a «Spaziocasa» di via Lucania 3. E visto che il primo colpo era andato bene, avranno pensato di alzare la posta aumentando il valore dell'acquisto. Non hanno fatto i conti con la fortuna di Valeria e con la loro sfortuna. Su 18.884 negozi di prodotti non alimentari, hanno puntato proprio quello «giusto». Arrestati, Natalia Kazatchkova, classe 1969 e il coetaneo Nikolai Sokolov, entrambi clandestini, dovranno ripondere di possesso ingiustificato di carta di credito. A Valeria è andata di super lusso. Ha recuperato anche gli altri documenti finiti in un cestino dell'oreficeria.

Accuse al sindaco e a Ganapini

Rifiuti, Giambelli deciso: «Gli atti della commissione finiranno in procura»

L'inchiesta comunale sui rifiuti diventa una questione personale tra Formentini, l'assessore Walter Ganapini e il presidente della commissione, Giancarlo Giambelli. Il quale, non avendo digerito la «prudenza democristiana» attribuitagli dal sindaco, si è risolto a portare la relazione conclusiva dell'indagine sulla partita rifiuti in Procura. «Sono stato offeso e sfidato a portare tutto in Procura - dice infatti - Benissimo, lo avrei preferito aspettare, discutere prima la relazione in Consiglio (dovrebbe accadere nella seduta di lunedì 22), ma visto che dall'altra parte ho trovato solo incomprensione, sia da parte del sindaco che dell'assessore, vuol dire che anch'io mi comporterò di conseguenza». Quindi? «Quindi - prosegue Giambelli - lunedì o martedì mattina al massimo andrò in Procura. La commissione non la riconvo-

co di certo; i miei colleghi sono stati avvisati con una lettera della mia decisione. Ma si tratta di una decisione personale, visto che l'attacco è stato personale». Del resto, di portare la relazione in Procura se n'era già ampiamente parlato in commissione, e l'idea non aveva trovato ostacoli insormontabili. «L'avevo accantonata - dice ancora Giambelli - solo perché volevamo ristabilire il primato della politica su quello della magistratura. Ma poi le cose sono cambiate: il sindaco e l'assessore dovevano contestare la relazione scritta, la politica delle battute non mi trova affatto d'accordo».

Secca la replica di Ganapini: «Trovo la faccenda piuttosto ridicola: la Procura è informata di tutto fin dal febbraio scorso. Mi pare che qui si voglia coprire di ridicolo le istituzioni».

«Gravi carenze negli organici»

Gli agenti di custodia della Lombardia manifestano in prefettura

Gli agenti di custodia di tutta la Lombardia sono scesi in piazza ieri mattina in occasione di uno sciopero indetto dalle segreterie nazionali Cgil, Cisl e Uil, oltre che da quelle di Sappe e Osapp, per denunciare «gravisime carenze degli organici negli istituti della regione». In particolare, le delegazioni degli agenti delle carceri di tutta la Lombardia, hanno voluto richiamare l'attenzione sul progetto di trasferimento, dai carabinieri agli agenti di polizia penitenziaria, del servizio di traduzione dei detenuti. In cinque regioni italiane questo passaggio di incarico è già avvenuto, in Lombardia dovrebbe scattare a novembre, ma secondo gli organismi sindacali della categoria, non sarà possibile attuarlo per insufficienza di mezzi tecnici e personale. I manifestanti si sono radunati davanti al palaz-

zo di giustizia e poi in corteo si sono diretti verso la sede della prefettura, in corso Monforte, dove hanno preso la parola, tra gli altri, i segretari nazionali del sindacato Sergio Grisini (Uil) e Paola Saraceni (Cisl). I sindacati autonomi della polizia di stato Siulp e Sindac hanno portato la loro solidarietà agli scioperanti.

In un documento sulle motivazioni dell'agitazione si denuncia le scarse disponibilità finanziarie che vengono definite «non adeguate a retribuire gli straordinari richiesti ed effettuati, l'eccessivo ricorso alla mobilità in ambito regionale ma soprattutto del personale di polizia penitenziaria femminile e del personale amministrativo oltre che le precarie condizioni di sicurezza di chi opera all'interno degli istituti penitenziari».

Il Posto

La mappa delle offerte

FILIPPO REMONTA

Le offerte di occupazione in enti pubblici, senza concorso e co la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento (in qualsiasi collocamento d'Italia) in base all'articolo 16 della legge 56/87. Il 16 luglio dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici di via Lepetit 8, sala ceramica. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare. Sempre nella stessa sede avverrà la chiamata sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti disponibili. L'interessato si deve presentare di persona, con tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento di identità.

Procura della Repubblica. Richiesta n. 149 per due (2) posti di coadiutore da inquadrare al livello 4 qf. Qualifica richiesta: dattilografo. Tipo di rapporto: tempo determinato per 90 giorni.

Provincia di Milano. Richiesta n. 150 per due (2) posti di operatore inserviente scolastico da inquadrare al livello 3 qf. Qualifica richiesta: bidello. Tipo di rapporto: tempo determinato per tre mesi.

Provincia di Milano. Richiesta n. 151 per un (1) posto di operatore inserviente scolastico da inquadrare al livello 3 qf. Qualifica richiesta: bidello. Tipo di rapporto: tempo determinato per 3 mesi.

Camera di Commercio. Richiesta n. 152 per quattro (4) posti di esecutore amministrativo da inquadrare al livello 4 qf. Qualifica richiesta: archivistica. Tipo di rapporto: tempo determinato per tre mesi.

Procura della Repubblica. Richiesta n. 154 per due (2) posti di coadiutore da inquadrare al livello 4 qf. Qualifica richiesta: dattilografo. Tipo di rapporto: tempo determinato per 90 giorni.

Fondazione Ricovero Martinelli.

Richiesta n. 155 per dieci (10) posti di operatore socio-assistenziale da inquadrare al livello 4 qf. Qualifica richiesta: operatore socio-assistenziale in possesso di attestato Asa o equipollente. Tipo di rapporto: tempo indeterminato. Sede di lavoro: Sesto San Giovanni. L'avviamento è predisposto dalla Sezione di Sesto San Giovanni.

Comune di Milano. Richiesta n. 5 riservata ai lavoratori iscritti in lista di mobilità per tre (3), in numero doppio (6) posti di operatore servizi generali. Qualifica richiesta: generica. Tempo indeterminato part-time di 18 ore settimanali.

Comune di Milano. Richiesta n. 4 riservata ai lavoratori in cassa integrazione guadagni per quattro (4), in numero doppio (8) posti di operatore dei servizi generali. Qualifica richiesta: generica. Tempo indeterminato part-time di 18 ore settimanali.